

LA DENUNCIA

Dietro la maschera delle “nuove” mafie



SANDRO DE RICCARDIS
La mafia siamo noi
Add editore
Torino
pp. 238
15 euro

Una denuncia documentata, dura ed efficace, per non abbassare la guardia. Boss in doppiopetto si presentano come soci di un'impresa e poi ne drenano le risorse con estorsioni e violenze, quindi se ne appropriano: un modo con cui la mafia si mimetizza senza clamore attraverso la finanza e la disponibilità di contanti. La mafia esiste ancora, ricicla e investe con l'appoggio di burocrati e funzionari della pubblica amministrazione perché una firma può valere milioni di euro. Mentre scorrono le storie di Libero Grassi, Renata Fonte, Beppe Montana, Angelo Vassallo e don Pino Puglisi, ancora oggi dal sud al nord Italia la borghesia affaristico-mafiosa uccide e muove pedine nelle istituzioni, intreccia reti di interessi che spartiscono appalti e favori. Un'occupazione impercettibile che usa realtà locali bramosi di soldi e mira al consenso. Intanto, Wikimafia, Mafiamaps e Libera lavorano per riconoscerli e perché i beni confiscati diventino occasione di sviluppo. E anche i moniti ai mafiosi di Papa Francesco fanno intravedere un barlume di speranza.

Antonino Sidoti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

